

OSSERVATORIO MINORI «Questi adolescenti ormai di minore non hanno più nulla»

«Il baby-crimine oggi è la regola»

Marziale: cambiamo le leggi, abbassiamo la soglia della punibilità



L'aggressione di un ragazzo da parte di coetanei

ROMA - «Il minore che delinque non rappresenta più l'eccezione alla regola, bensì la normalità e ciò, per un paese compiutamente civile, è intollerabile, tanto più quando il reato ferisce la persona nell'anima e nel corpo e la offende nella dignità». È il commento del sociologo Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, ai fatti di cronaca di ieri che hanno visto protagonisti minorenni: «E' arrivato il momento di porre fine al dilagare della violenza minorile e tutto ciò che contribuisce a ritardare i provvedimenti legislativi da intraprendere è da considerarsi complice».

«Non è più possibile soffermarsi al salotto mediatico tendente ad interpretare la fenomenologia del crimine minorile, ma è tempo - ha detto Marziale - che le istituzioni in sede governativa e legislativa avviino con assoluta priorità gli iter di riforma del codice di procedura penale minorile, varato quand'ancora il minore rubava la marmellata

nella dispensa della nonna, per adeguare le norme alla quantità ed alla qualità dei reati perpetrati dai minori, ma che di "minore" non hanno proprio nulla».

Una riforma del codice di procedura penale minorile, «meno perdonistico di quello vigente e più orientato a far assumere responsabilità penali ai genitori, insieme ad una rivisitazione dell'istituzione scolastica, che in termini di autorevolezza fa acqua da tutte le parti». È quanto chiede Pietro Zocconali, presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi.

«Quanto accaduto a Napoli, con una lite sfociata nell'omicidio del giovanissimo Luigi Sica, rappresenta un fatto di estrema gravità e riteniamo che sia sempre più necessaria la modifica della attuale legislazione relativamente alle responsabilità dei minori», si associa il deputato Marcello Tagliatela, coordinatore cittadino di An a Napoli e componente della commissione parlamentare Antimafia.